

## Memoriale del rogo dei libri, Berlino, Bebelplatz

Percorso della memoria, Casa di Anna Frank

"So che in questa piazza c'è stato un rogo di libri. Se questo rappresenta degli scaffali vuoti potrebbe essere collegato."

Il 10 maggio 1933, a mezzanotte, alcuni studenti tedeschi sostenitori dell'idea di Hitler di purificare la lingua e la letteratura tedesca organizzarono un grande rogo di libri sull'ex Opernplatz di Berlino. Furono dati alle fiamme oltre 20 000 libri di scrittori, poeti e scienziati considerati "antitedeschi". Nel rogo furono distrutte, tra l'altro, opere di Karl Marx, Sigmund Freud, Helen Keller, Bertolt Brecht ed Ernest Hemingway. Uno degli autori le cui opere furono inghiottite dalle fiamme era Heinrich Heine, che oltre un secolo prima aveva scritto:

"Là dove si bruciano i libri, si finisce per bruciare anche gli uomini." (Heinrich Heine, 1820)

I roghi di libri avvenuti a Berlino e in altre città della Germania suscitarono l'indignazione degli Stati Uniti. A New York migliaia di persone scesero in strada per manifestare in segno di protesta. L'autrice americana Helen Keller scrisse una lettera aperta agli studenti tedeschi:

"La Storia non vi ha insegnato nulla se pensate di poter uccidere le idee (...). Potete bruciare i miei libri insieme a quelli delle più brillanti menti d'Europa, ma le idee in essi contenute si sono diffuse attraverso innumerevoli canali e continueranno a stimolare altre menti." (Helen Keller, 1933)

Nel 1995 l'artista israeliano Micha Ullman ha creato un monumento per commemorare questo preludio dell'Olocausto. Il monumento consiste in una libreria sotterranea che può ospitare 20 000 libri, composta di uno spazio di 5x5x5 visibile attraverso una copertura di vetro. È un monumento discreto, che passa facilmente inosservato, ma ci invita a riflettere sulla Storia e su noi stessi per evitare che la Storia si ripeta.

"Qual è la sua opinione sul monumento?"

– C'è un tipo di monumento adatto per ogni epoca. Quindi anche per la nostra epoca.

– Penso che sia un ottimo modo di commemorarlo. Secondo me la libreria vuota è proprio un buon simbolo. Penso che rappresenti un posto perso nella storia, no?

– Penso che sia molto simbolico. Credo che ti faccia riflettere più di qualcosa che magari hai un po' più davanti agli occhi, no?

– Le persone possono anche vedere gli scaffali vuoti, ma non sanno che cosa significano. Penso che bisognerebbe aggiungere una descrizione.

"Un monumento è il modo giusto per imparare dal passato?"

– Non penso che i giovani siano molto attratti dai memoriali.

– Secondo me le persone capiscono davvero una cosa quando ce l'hanno davanti agli occhi, in modo che possano immaginare quello è realmente successo. Per questo credo che a scuola si dovrebbero visitare i luoghi storici.

– I memoriali hanno un posto importante nella nostra vita, ma penso che in Germania e a Berlino abbiamo la tendenza a esagerare un po'. Secondo me i memoriali devono mostrare qualcosa del passato che è positivo e che deve essere insegnato alle generazioni future, perché c'è sempre qualcosa da imparare. Ma se rimani bloccato nel passato, allora penso che qualcosa cominci a non andare.

– Beh, è importante che la storia, buona o cattiva che sia, sia documentata e ricordata, nel bene e nel male, e che si capisca che si tratta di mostrare quello che non bisogna fare.

Succede ancora oggi che vengano bruciati libri a causa di ideologie religiose o politiche estremiste. Nel 2002 i libri di J.K. Rowling sono stati bruciati negli Stati Uniti, a Mosca e in Messico sostenendo ad esempio che Harry Potter era l'Anticristo. Nel 2006 a Pretzien, in Germania, alcuni neonazisti hanno bruciato il diario di Anna Frank, che considerano una menzogna. Nel 2011 in Florida il reverendo Terry Jones ha dato alle fiamme il Corano, causando una rivolta in Afghanistan in cui hanno perso la vita otto membri stranieri del personale delle Nazioni Unite.

"Che cosa ne pensa di questi recenti roghi di libri?"

– È scioccante e penso che sia terribile che la gente faccia cose del genere. Bisogna essere proprio ciechi.

– Penso che sia sbagliato, indipendentemente da quali libri si bruciano. È una farsa che qualcuno faccia una cosa simile a qualsiasi razza, religione, credo o quant'altro...

– Davvero, nessun governo ha il diritto di togliere a una persona la sua religione o il suo modo di pensare. Non è giusto.

– Beh, l'ignoranza è l'ignoranza, non aiuta nessuno. Bruciare i libri è un atto davvero forte. Puoi non essere d'accordo con qualcosa: non doveva mica essere d'accordo col Corano. Però di certo non dovresti bruciarlo. Non è sensato.

– La gente impara dagli errori, in particolare per quanto riguarda il nazionalsocialismo. È stato a lungo un tabù, ma oggi non più. Si può imparare dagli errori del passato: una cosa come un rogo di libri è inconcepibile nella Germania di oggi.

"È davvero inconcepibile?"

*Si ringrazia Chronos Media GmbH*

*Un film di Lorenz Hutegger, Kathrin Pham, Tamara Messer, Sassan Esmailzadeh, Sami Yazicilaroglu*